

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 42

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO I DEPUTATI

LO BELLO e SGARLATA

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEI REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 81, CAPOVERSO, E 324, DEL CODICE PENALE (INTERESSE PRIVATO CONTINUATO IN ATTI DI UFFICIO); 81, CAPOVERSO, E 323 DEL CODICE PENALE (ABUSO CONTINUATO DI UFFICIO IN CASI NON PREVISTI SPECIFICAMENTE DALLA LEGGE).

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(BONIFACIO)

l'11 gennaio 1977

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 31 dicembre 1976.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti degli onorevoli Lo Bello Concetto e Sgarlata Marcello per la trasmissione alla Camera dei Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1953/76 della Procura di Siracusa).

Il Ministro
BONIFACIO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Siracusa, 2 novembre 1976.

Trasmetto alla E. V., il fascicolo del procedimento penale in oggetto e relativi allegati con richiesta di autorizzazione a

procedere, — ai sensi degli articoli 15 codice procedura penale; 68 comma II Costituzione Repubblica — nei confronti di Lo Bello Concetto e Sgarlata Marcello, membri della Camera dei Deputati della Repubblica, significando che analoga istanza era già stata avanzata con nota del 10 ottobre 1975 che ora viene ripetuta a seguito della rinnovazione del Parlamento dopo l'elezione del 20 giugno 1976.

Il procedimento trae origine da esposti presentati a questa Procura dall'onorevole dottor Antonino Piscitello, il quale lamentava che il sindaco *pro tempore* dottor Antonio Giuliano con atti arbitrari aveva operato numerose assunzioni illegali di personale al comune di Siracusa. L'esponente affermava che il sistema delle assunzioni mentre si realizzava in violazione della normativa vigente in materia, era dettato — anche perché si verificava, in periodo immediatamente precedente alle elezioni comunali — da motivi di clientelismo politico.

L'assunto dell'onorevole Piscitello trovava eco in articoli di stampa locale nonché nell'esposto di certo Lucchesi Filippo.

Questo Ufficio disponeva indagini onde accertare la veridicità degli asseriti e in data 13 aprile 1971 il dirigente della locale Squadra mobile presentava a questa

Procura un rapporto corredato da notevole documentazione.

Questo pubblico ministero iniziava il non facile lavoro di esame e di riscontro degli atti e procedeva con istruzione sommaria ad escutare le numerose persone alle quali il rapporto e gli atti processuali facevano riferimento.

Poiché l'istruttoria, anche per l'acquisizione di rapporti supplementari, assumeva carattere di complessità, questo ufficio richiedeva al giudice istruttore la formale istruzione.

Venivano escussi numerosi testi e si acquisivano esposti concernenti altri aspetti dei fatti in questione.

Le risultanze delle indagini legittimavano questo pubblico ministero ad elevare imputazioni di interesse privato in atti di ufficio nei confronti delle persone di cui in oggetto tra le quali gli onorevoli Lo Bello e Sgarlata nelle vesti di amministratori comunali.

I delitti di interesse privato ascritti anche agli onorevoli Lo Bello e Sgarlata si sostanzierebbero nella adozione di numerose delibere di Giunta con le quali, —clu-

do l'obbligo di bandire pubblici concorsi, nonché la normativa sul collocamento e sulle assunzioni obbligatorie dei riservatari, — si stabiliva, da un lato, assumere personale avventizio per la esecuzione di lavori di ordinaria amministrazione (tra i quali, manutenzione degli impianti sportivi del comune, manutenzione dell'acquedotto, manutenzione della segnaletica stradale, manutenzione delle aree cimiteriali ecc.) e dall'altro, di perpetuare, attraverso una periodica e sistematica riconferma delle persone negli incarichi, i rapporti di dipendenza dal comune.

Poiché le risultanze istruttorie hanno confermato la finalità clientelare perseguita dagli imputati attraverso l'attività deliberativa nonché la correlativa strumentalizzazione per fini privatistici degli atti della amministrazione comunale di Siracusa, questo pubblico ministero, ritenendo fondate le imputazioni ascritte, chiede di essere autorizzato a procedere nei confronti degli onorevoli Lo Bello Concetto e Sgarlata Marcello.

Il Procuratore della Repubblica
(dottor GAETANO RUELLO - sost.)